

ETNA. I sismografi dell'istituto di Vulcanologia hanno registrato l'epicentro vicino a Linguaglossa e al largo del Tirreno

Due lievi scosse di terremoto Gli esperti: ma niente allarmismi

● I ricercatori: «Non è escluso che il vulcano riprenda l'attività, ma non sappiamo quando»

Due le scosse annotate ieri mattina, la prima alle 3.54 di magnitudo 2.8 con epicentro nel mar Tirreno, e la seconda verificatasi alle 7.09 con magnitudo 2.3 con epicentro a sei chilometri da Linguaglossa.

Gaia Montagna

ETNA

●●● La terra continua a tremare, anche se con piccole scosse non avvertite dalla popolazione e registrate solo dai sismografi dell'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia.

Due le scosse annotate ieri mattina, la prima alle 3.54 di magnitudo 2.8 ad una profondità di 18 chilometri avvertita sulla costa settentrionale siciliana, con epicentro nel mar Tirreno, e la seconda verificatasi alle 7.09 con magnitudo 2.3 ad una profondità di 5,5 chilometri con epicentro a 6 chilometri a nord-est di Linguaglossa.

Nessun allarmismo fanno sapere gli esperti, tutto ciò rientra nella normale attività sismica del territorio. Nei giorni precedenti altre scosse erano state registrate sempre sulla costa settentrionale ed una sui monti Peloritani. "Non bisogna alimentare un allarmismo esagerato - a parlare Salvo Alparone, sismologo dell'Ingv - l'ampiezza media del tremore rientra nella norma".

Subito dopo lo sciame sismico del 2 e 3 aprile gli stessi esperti si aspettavano una modificazio-

ne della dinamica del vulcano ed adesso si attende quando l'Etna deciderà di ricominciare nuovamente l'attività eruttiva. "Finora

non c'è nulla che lasci presagire ad una ripresa imminente - aggiunge il sismologo - o quanto meno a giorni, dell'attività eruttiva, anche se potrebbe verificarsi magari fra settimane o addirittura mesi".

Del resto gli stessi esperti hanno più volte ribadito che quando la faglia Pernicana comincia a muoversi questo rappresenta un chiaro campanello d'allarme per una ripresa dell'attività eruttiva. E sottolineano anche che la sismicità odierna non è direttamente collegabile all'attività del vulcano.

Del resto l'Etna si è finora concessa una lunga pausa dopo la fine dell'eruzione 2008-2009, interrotta dalle scosse di questi ultimi giorni, ridestando l'interesse per il vulcano. Nel corso di questi mesi si sono avute le consuete emissioni di gas dai crateri sommitali, con un'attività di degassamento che ha interessato, in particolare la bocca apertasi il 6 novembre 2009 sul fianco orientale del Cratere di Sud-Est, la quale nei giorni consecutivi al 16 marzo 2010 ha mostrato anche una vivace incandescenza notturna. Adesso la lunga pausa sembra pesare a tutti, soprattutto turisti ed appassionati, abituati da sempre ad ammirare le lingue di lava discendere sui fianchi del Mongibello oppure agli eventi parossistici come quelli del settembre 2008 quando una spettacolare fontana di lava è stata proiettata per quasi un chilometro di altezza per alcune ore, richiamando l'attenzione di tutti.

E chissà che lo spettacolo non possa ripetersi...magari fra qualche mese. (*GRMO*)

